

Le proposte del Comune per far fronte alla gravissima crisi del cinema

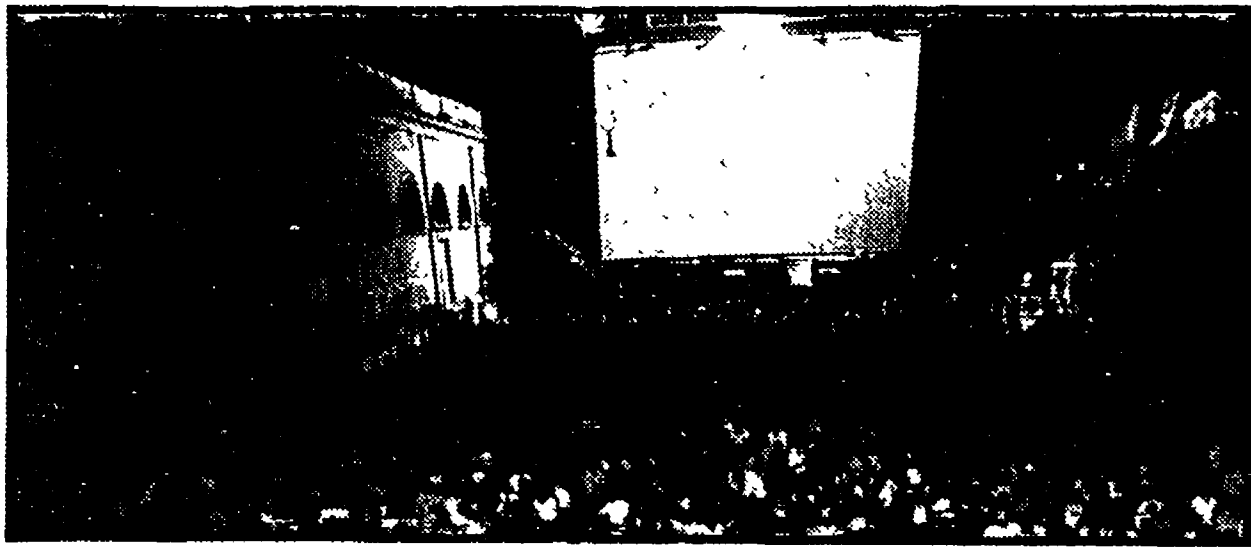
Film di Cannes in anteprima: il «pidocchietto» cambia vita

Un convegno in Campidoglio - Un consorzio di 20 sale: una programmazione ricca e divertente, un intervento che non sia assistenziale - Uno stanziamento intorno ai 500 milioni - Forse a settembre il «via»

«Il meravigliosi anni 50... quella sì che era vita...». Il signore di mezza età che ha passato quasi un'ora a bisbigliare questo ritornello in fondo alla sala della Protomoteca, in Campidoglio — si svolgeva qui l'altro giorno il convegno promosso dal Comune sul cinema a Roma — era un piccolo esecutore di sale cinematografiche. Una nostalgia motivata, dal suo punto di vista.

Per il cinema, quelli, sono stati anni d'oro e non in senso metaforico: solo in città si vendeva qualcosa come 60 milioni di biglietti. Poi, negli inizi del '60 è stato un calo continuo: come una grossa nave bella, ricca e che va inesorabilmente a picco. Nel '64 i biglietti venduti scendevano a 34 milioni, nel '78 a 18 e nell'80 si prevede che non supereranno i 10. Un disastro.

La gente va meno molto meno, dunque, al cinema ma non per questo ha cessato di amare il cinema, anzi. Lo hanno sottolineato tutti gli interventi da Nicolini a Cancri fino al sindaco Petroselli che ha concluso il convegno. E' stata perciò ricordata l'esperienza di Massenzio e più in generale della Estate romana: un pubblico massiccio e fedelissimo che non trova soddisfazione, di consueto, nel circuito normale, quello che la crisi ha



Una serata a Massenzio

diviso in due grossi settori: le sale del centro — cinema di prima classe — e quelle periferiche, film di serie B. A parere del Comune è proprio questa parte di pubblico che può e non salverà almeno rivitalizzare il cinema, «catturarlo alla morte lenta». Cosa propone in pratica il Campidoglio? Il progetto è semplice e anche divertente: se andrà in porto (le premesse ci sono tutte, o quasi). Si tratta di questo. Un consorzio tra venti sale cinematografiche, all'incirca una per circoscrizione scelta tra quelle più in crisi (ma qui c'è già qualche disaccordo, c'è chi vorrebbe un intervento assistenziale del Comune e

ciò contribui a «tutte» le sale in crisi. Nicolini però lo ha già detto: da quest'occhio l'amministrazione non ci sente...). Queste sale proietteranno, con orario lungo, ovvero utilizzando anche il mattino, un «pacchetto» di film, a rotazione, scelto da tre o quattro programmisti. Non succederà insomma che un film venga proiettato contemporaneamente in più sale, ma tutte e 20, alla fine, avranno dato gli stessi film. Ma è sulla programmazione che il Comune ha già delle idee molto precise. Dice Bruno Restuccia, a nome del gruppo che si occupa di questi problemi, che la program-

mazione potrà avvenire su tre livelli. Vediamoli:
● Le cose più semplici, più «normali», quasi quasi da cineclub: ristanze di vecchi film, rassegne cinematografiche proposte dal Comune ma anche da altri enti locali; programmazione di tutti i film dei grossi festival tipo Cannes e Venezia; per vederli insomma, non bisogna aspettare mesi: questo tipo di rassegna vuol essere infatti «a caldo». Infine i film «anormali» per durata, un Fassbinder da 8 ore o un Visconti da 4 ma anche gli «shock» americani che durano «non più di due minuti solo per fare qualche esempio.
● Visto che, come si dice-

va, la «tenuta» sarà buona (un film, insomma, resterà in circolazione un mese se non più) il secondo livello prevede la programmazione di tutti quei film stranieri che il pubblico italiano è destinato di solito a non vedere. Piccoli capolavori magari, ma che la distribuzione non ritiene conveniente acquistare, la cui immissione sul «mercato» è difficile. Ancora: i film prodotti dalla TV per la TV.

● Le venti sale potrebbero diventare (il conditionale è d'obbligo visto che questo caso molto dipende dai soldi a disposizione) i punti terminali di trasmissioni in diretta. Trasmissioni, è ovvio, di cui la TV sarebbe in grado di dare la sola differita. E quindi concerti, incontri di sport, spettacoli.

Ultimo capitolo, i finanziamenti. Il Comune, l'assessore Nicolini nella fattispecie, è stato molto chiaro: il suo intervento non sarà di tipo assistenziale: la somma che ha a disposizione — fra i 300 e i 500 milioni — sarà ripartita tra gli esercenti delle 20 sale ma sarà destinata a coprire esclusivamente le spese fisse: illuminazione, personale, pubblicità. Il resto, ammodernamento delle sale, ornamenti vari sarà lasciato all'efficienza personale di ognuno, al singolo spirito imprenditoriale.

Roma utile

COSI' IL TEMPO - Temperature registrate alle ore 11 di ieri: Roma Nord 0 gradi; Fiumicino 3; Pratica di Mare 2; Viterbo 2; Latina 5; Frosinone 1. Tempo previsto: nuvoloso con schiarite.

IL TELEFONO DELLA CRONACA - Centralino 495121/495033; Interni 333, 321, 332, 351.
ORARIO DEI MUSEI - Galleria Colonna, via della Filotia 13, soltanto il sabato dalle 9 alle 13. Galleria Doria Pamphili, Collegio Romano 1-a, martedì, venerdì, sabato e domenica: 10-13. Musei Vaticani, viale del Vaticano: 9-13. Galleria Nazionale a Palazzo Barberini, via IV Fontane 13, orario: feriali 9-14, festivi 9-13. Chiusura il lunedì. Galleria Nazionale d'Arte Moderna, viale Belle Arti 13: orario: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 14-19, sabato, domenica e festivi 9-13,30, lunedì chiuso. Nella mattina la Galleria è disponibile per la visita delle scuole: la biblioteca è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19, ma è riservata agli studiosi che abbiano un apposito permesso. Museo e Galleria Borghese, via Pinciana: feriali 9-14, domenica (alterni) 9-13: chiuso

il lunedì. Museo Nazionale di Villa Giulia, piazza di Villa Giulia, 9: feriali 9-14, festivi 9-13; chiuso il lunedì. Museo Nazionale d'Arte Orientale, via Merulana 248 (Palazzo Branaccio): feriali 9-14; festivi 9-13, chiuso il lunedì. Museo Capitolino: piazza del Campidoglio: orario: 9-14, 17-20 martedì e giovedì, 20.30-23 sabato, 9-13 domenica. Museo Nazionale di Castel S. Angelo, lungotevere Castello: orario: feriali 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso. Museo del Follorino, piazza Sant'Egidio n. 17/b. **NUMERI UTILI** - Carabinieri: pronto intervento 212.121. Polizia: questura 4685. Soccorso pubblico: emergenza 112; Vigili del fuoco: 441; Vigili urbani: 6780741. Pronto soccorso: Santo Spirito 6450823. San Giovanni 7578241. San Pio 330051. San Giacomo 883021. Policlinico 492856. San Camillo 6850. Sant'Eugenio 595903; Guardia medica: 4756741-2-3-4; Guardia medica estetica: 4750107/480158. Centro antidroga: 736708. Pronto soccorso CR1: 6100. Soccorso stradale ACI: 116; Tempo e visibilità ACI: 4212. **FARMACIE** - Queste far-

macie effettuano il turno notturno: Boccea: via E. Bonifazi 12; Colonna: piazza S. Silvestro 21; Esquilino: stazione termini via Cavour; EUR: viale Europa 76; Monteverde Vecchio: via Carini 44. Monti: via Nazionale 223 7; Quadraro, Cinecittà, Don Nomentano: piazza Massa Carra, viale delle Province, 66; Ostia Lido: via Pietro Rosa 42; Ostiense: Circonvallazione Ostiense 26; Parioli: via Bertolini 5; Pietralata: via Tiburtina, 437; Ponte Milvio: piazza Ponte Milvio 18; Portuense: via Portuense 425; Prenestino Labicano: via Acqua Bullicante 70; Prati, Trionfale, Primavalle: via Cola di Rienzo 213, piazza Risorgimento, piazza Capecevolaturo; Bosco: piazza S. Giovanni Bosco 3, via Tuscolana 800; Castro Pretorio, Ludovico: via E. Orlando 91; piazza Barberini 49; Tor di Quinto: via F. Galliani; Trastevere: piazza Sonnino n. 47; Trevi: piazza S. Silvestro 31; Trieste: via Rocca Antica 2; Appia Nuova: via Appia Nuova n. 213, via Ragusa 13. Per altre informazioni sulle farmacie chiamare i numeri 1921, 1922, 1923, 1924.

lettere al cronista

E io a lavorare ci vado a piedi

Caro Direttore, ho letto con attenzione ed interesse l'articolo apparso su «l'Unità» del 13 u.s. a firma di Domenico Petrica, intitolato: «Piccolo elogia del maratoneta urbano». Alcune considerazioni espresse nel simpatico articolo mi hanno dato lo stimolo a sviluppare i relativi concetti, utilizzati in particolare (confronto motore uomo-motore macchina), in un progetto sistematico che sottopongo alla Sua attenzione e a quella dell'autore dell'articolo. Proposta di inserimento dell'esercizio fisico dilettante nel piano energetico nazionale.

Un esperto di fisica potrà esprimere meglio di me i seguenti concetti: l'uomo è dotato di potenza, misurata dalla capacità contrattile dei suoi muscoli. I muscoli sono 368 (Chaussier), 346 (Theile) o 501 (Sappey), comunque tanti: ne vengono utilizzati nella vita ordinaria pochissimi. In tale momento di crisi di materie energetiche, il non utilizzare le energie che l'uomo immagazzina con il cibo è quanto meno frutto di insipientia. D'altronde il non utilizzare tali energie oltre che non permettere di raggiungere un risultato esterno, provoca una situazione patologica nell'uomo, poiché determinati organi non riescono a funzionare per la quale sono stati creati. Cerchiamo di porre rimedio: crisi di carburanti per mezzi di locomozione? Riscopriamo il camminare e il correre e inseriamoli nel piano energetico nazionale. Molte persone camminano, corrono, vanno in bicicletta per diletto nelle ore libere, spesso girando intorno sullo stesso posto, avendo, a breve distanza la comodità di uno spogliatoio o di una doccia. Considerato che gran parte della popolazione romana, quotidianamente, compie lo stesso viaggio per lavorare o per studiare, costruiamo docce o spoglia-

Di dove in quando

Festival di «Nuova Consonanza»

Presenza di Evangelisti nelle nuove esperienze europee



Il compositore Franco Evangelisti

Prosegue, intenso e carico di emozioni (nostalgia, rimpianto, desiderio, speranza — sempre più vasta, ma testarda, di poter scambiare ancora una parola, una battuta, un ciao con Franco Evangelisti), il Festival di Nuova Consonanza, dedicato e intitolato al compositore scomparso nello scorso gennaio. Ma ora veramente — grazie all'iniziativa di Nuova Consonanza — Franco Evangelisti non ha bisogno più di parole, bastando la sua musica che emerge dal silenzio, a tener viva la presenza del musicista coerente e consapevole.

In ogni settore della produzione musicale, vanno acquistando un posto di primo ordine le composizioni di Franco Evangelisti. E se si tratta di quartetto d'archi, ecco l'*Aleatorio* (1959) che documento la svolta del nuovo nell'ambito del quartetto d'archi: il brano è un'illustrazione di elettronica, ecco gli *Incontri di fasce sonore* (1956-57) scontrarsi, con successo, tra le più autorevoli esperienze del genere; e se è di scena il pianoforte, sono ancora le *Proiezioni sonore* (1955-56) di Franco Evangelisti a portare un contributo originale alla nuova letteratura pianistica, allo stesso modo che una composizione dimenticata, *41* (si intitola così), per violino e pianoforte, riportata alla luce dal «Duo» Georg Moench e Massimiliano Damerini nell'ultimo concerto di Nuova Consonanza al Foro Italico (Auditorium della Rai).

Il concerto comprendeva anche pagine di Dallapiccola (i *Due Studi* risalenti al 1946-47) e una *Sonatina* (1975) di Salvatore Sciarrino, evanescente e «spiritala», dolcemente sospesa tra i «glissandi» del pianoforte e gli «armonici» del violino, gli uni e gli altri lavorati con vertiginosa bravura dal Moench e dal Damerini. Giovedì si è avuta la serata del Gruppo di improvvisazione, fondato da Franco Evangelisti che ne era l'animatore al pianoforte, e Antonello Neri, Egisto Macchi, Ennio Morricone (tromba), Giancarlo Schifano (trombone), Giovanni Piazza (corni e flauti) e Alessandro Sbordani si sono prodigati nel riprendere il filo di un'intesa che, con Franco Evangelisti, perveniva, a volte, a risultati magici. Particolarmente felice è apparsa l'improvvisazione sulla registrazione del primo brano, particolarmente ricca di significato appare la decisione di Giovanni Piazza, Morricone, Macchi e Neri di essere le cinque voci che intervengono nella com-

posizione *Spazio a 5* (1959-61), programmata per lunedì sera. Il concerto, diretto dal giovanissimo Vittorio Parisi, comprende, ancora di Evangelisti, altre due pagine: *Strudini* (1955) per sedici strumenti, e *Die Chachtel*, suite dal balletto, per orchestra da camera, risalente al 1962-63.

Ieri sera è stata la volta del flauto, con Severino Gazzelloni e Bruno Canino al pianoforte (diremo poi di questo concerto), ed è confermata per il 10 dicembre (ore 18.15), presso la sede del Goethe Institut di Roma (Via del Corso, n. 267), la tavola rotonda su Franco Evangelisti e i problemi musicali del nostro tempo. E' annunciata la partecipazione di Claudio Annibaldi, Domenico Guacero, Roland Kayn, Carlo Marinelli, Heinz Klaus Metzger e Luigi Pezzalosa.

Erasmus Valente

Da Bologna con Bach Haydn e Vivaldi

Di nuovo, dopo due anni, al San Leone Magno, «I Filarmonici del Teatro Comunale di Bologna», diretti da Angelo Ephraïm, sono presenti in questa stagione con due concerti.

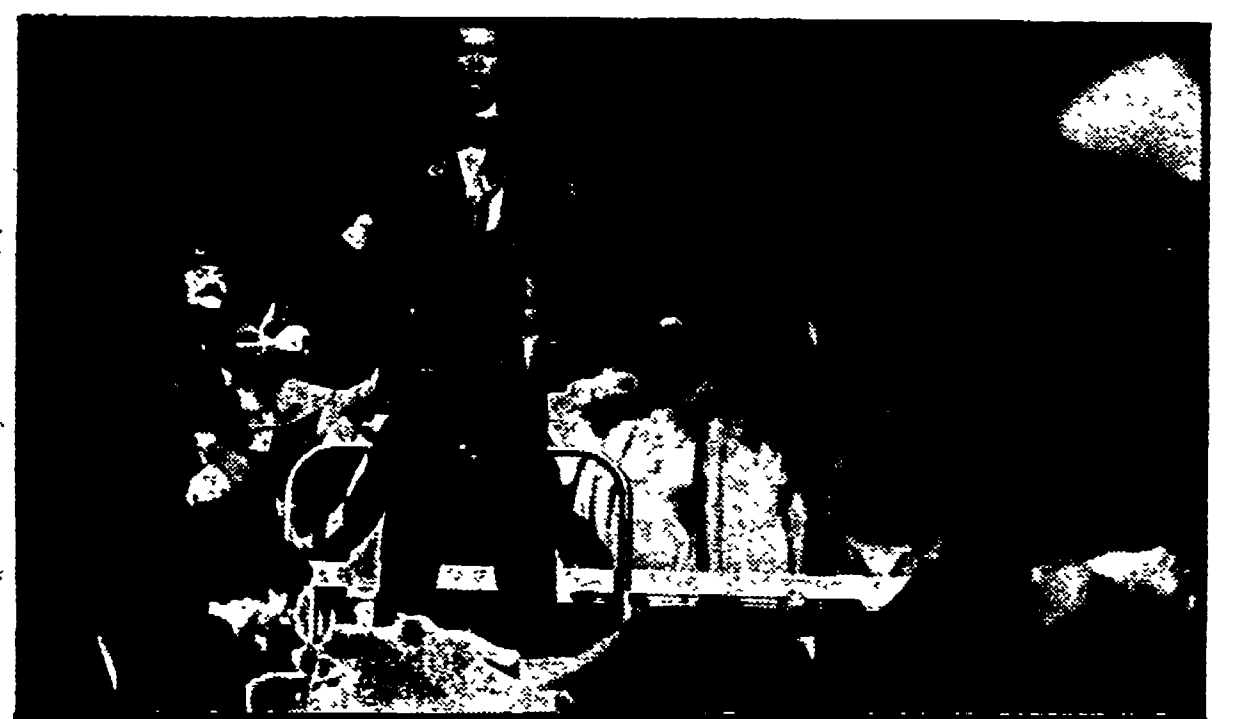
Il primo, dopo la breve *Sinfonia concertante in la magg.* per violino, violoncello e orchestra di J. v. Bach, la cui linea solistica era letta dal violinista Giovanni Adamo e dalla violoncellista Franca Bruni, allargava il programma ad Haydn, con la *Sinfonia n. 49*, «La Passione» e a Mozart, con la *Sinfonia K. 21*. All'organico, che, nonostante l'apporto di quattro flauti, mostrava una dimensione decisamente cameristica, pagine come le sopraddette sono andate troppo larghe: priva di quello spessore che a buon diritto si riconosce all'architettura sinfonica e che a momenti quali l'*Adagio haydniano* e i primi due movimenti mozartiani invocavano in particolare, la reale struttura dell'opera è persa, malata, radicalmente, soprattutto nel dinamico gioco della dialettica tematica e nell'abbrivio che il peso dei timbri ad esso conferisce.

Con il loro ristretto organico, i Filarmonici hanno invece affrontato queste pagine con respiro svelto, raggiungendo talvolta una felice, autentica scioltezza che, nei movimenti di minore pregnanza espressiva ha compensato, con generosa musicalità, le perplessità suggerite dall'atipica realizzazione. Nel pomeriggio di oggi, i Filarmonici saranno ancora ospiti dell'Istituto Universitario con un programma vivaldiano, che prevede la partecipazione solistica del flautista Roberto Fabbriciani.

U. P.

«Familiendialog» alla Filarmonica

Tema e variazioni che scottano in uno spettacolo antinazista



Una scena di «Familiendialog»

A trentacinque anni dall'annientamento formale del Reich, il problema del superamento del nazismo nella coscienza della Germania è materia che seguita a scottare e ad impegnare in termini reali la cultura e la società tedesche. L'ultima dimostrazione, in ordine di tempo, ce la fornisce la Compagnia di danza del Teatro di Heidelberg, che ha portato all'Olimpico, presentata dall'Accademia filarmonica, *Familiendialog*, una recentissima azione coreografica, creata da Johann Kresnik su libretto proprio e di Helm Stierlin.

Difficile da classificare, questa pièce presenta una formulazione molto libera: danza, mimo, recitazione si intrecciano e si sovrappongono nella definizione del parente rapporto familiare — tra i vecchi e i giovani, padri e figli. *Familiendialog* è, in realtà, un dialogo tra sordi, la storia di un impossibile rappor-

to tra la generazione dei padri, compromessa da un passato irreversibile e quella dei figli, agitata dall'impaziente incomprensione, fatalmente vocata ad una nevrosi del nulla. Johann Kresnik ha montato uno spettacolo letteralmente travolgente: il palcoscenico, utilizzato in tutta la sua estensione fino ai nuclei mur perimetrali, ha una appendice operativa in platea, ed è invaso da mille oggetti carichi di storia; la compagnia, infaticabile, è di scena quasi sempre al completo, in un turbine affannoso di figurazioni di eloquenti descrivibilità. Le invenzioni gestuali, che rivelano dotti riferimenti al teatro epico e al teatro espressionista, assumono un particolare significato coreutico, alla presenza, spesso stridente, dei due soli danzatori — il figlio e la figlia — per i quali sia prevista una danza dai termini espressivi tradizionali. La tragedia familiare ma tura in un clima sempre cu-

po, minaccioso, di dinamicissima tensione; esso non si coagula mai, però, nonostante momenti di rara efficacia come la scena goyescade degli incubi, in un nodo poetico, in un commosso trasalimento. Anche quelle oasi di tenerezza, individuate nei rapporti tra fratello e sorella, tra il figlio e la madre, sembrano mutare dolcezza e lirismo alle illustri, ma scontate pagine mahleriane che accompagnano gran parte della vicenda. L'impressione globale, suggerita da questa densa e agitata azione, non può prescindere da un frenetico goliardismo nella forma e da qual che sdruciolata nel qualunquismo per quanto attiene ai contenuti, che velano la pregnanza del messaggio pro posto con tanta buona volontà. Generosi fino allo stremo gli interpreti, esemplari per l'efficacia dei risultati individuali e la consapevole fiducia nel lavoro di gruppo.

Umberto Padroni

IAZZONI
la tua TALBOT concessionaria per roma e rieti

UNA SETTIMANA BIANCA PER DUE

fatti un regalo

HORIZON

roma
via Tuscolana 303
☎ 784941
via prenestina 234
☎ 295095
via casilina 1001a
☎ 2674022

rieti
via dei pini 4
☎ 0746-43315

HORIZON
L.5.670.000
iva e trasporto incluso

TALBOT

lettere al cronista

E io a lavorare ci vado a piedi

Caro Direttore, ho letto con attenzione ed interesse l'articolo apparso su «l'Unità» del 13 u.s. a firma di Domenico Petrica, intitolato: «Piccolo elogia del maratoneta urbano». Alcune considerazioni espresse nel simpatico articolo mi hanno dato lo stimolo a sviluppare i relativi concetti, utilizzati in particolare (confronto motore uomo-motore macchina), in un progetto sistematico che sottopongo alla Sua attenzione e a quella dell'autore dell'articolo. Proposta di inserimento dell'esercizio fisico dilettante nel piano energetico nazionale.

Un esperto di fisica potrà esprimere meglio di me i seguenti concetti: l'uomo è dotato di potenza, misurata dalla capacità contrattile dei suoi muscoli. I muscoli sono 368 (Chaussier), 346 (Theile) o 501 (Sappey), comunque tanti: ne vengono utilizzati nella vita ordinaria pochissimi. In tale momento di crisi di materie energetiche, il non utilizzare le energie che l'uomo immagazzina con il cibo è quanto meno frutto di insipientia. D'altronde il non utilizzare tali energie oltre che non permettere di raggiungere un risultato esterno, provoca una situazione patologica nell'uomo, poiché determinati organi non riescono a funzionare per la quale sono stati creati. Cerchiamo di porre rimedio: crisi di carburanti per mezzi di locomozione? Riscopriamo il camminare e il correre e inseriamoli nel piano energetico nazionale. Molte persone camminano, corrono, vanno in bicicletta per diletto nelle ore libere, spesso girando intorno sullo stesso posto, avendo, a breve distanza la comodità di uno spogliatoio o di una doccia. Considerato che gran parte della popolazione romana, quotidianamente, compie lo stesso viaggio per lavorare o per studiare, costruiamo docce o spoglia-

Alberto Rosini
Via La Spezia, 34 - Roma

Da Bologna con Bach Haydn e Vivaldi

Di nuovo, dopo due anni, al San Leone Magno, «I Filarmonici del Teatro Comunale di Bologna», diretti da Angelo Ephraïm, sono presenti in questa stagione con due concerti.

Il primo, dopo la breve *Sinfonia concertante in la magg.* per violino, violoncello e orchestra di J. v. Bach, la cui linea solistica era letta dal violinista Giovanni Adamo e dalla violoncellista Franca Bruni, allargava il programma ad Haydn, con la *Sinfonia n. 49*, «La Passione» e a Mozart, con la *Sinfonia K. 21*. All'organico, che, nonostante l'apporto di quattro flauti, mostrava una dimensione decisamente cameristica, pagine come le sopraddette sono andate troppo larghe: priva di quello spessore che a buon diritto si riconosce all'architettura sinfonica e che a momenti quali l'*Adagio haydniano* e i primi due movimenti mozartiani invocavano in particolare, la reale struttura dell'opera è persa, malata, radicalmente, soprattutto nel dinamico gioco della dialettica tematica e nell'abbrivio che il peso dei timbri ad esso conferisce.

Con il loro ristretto organico, i Filarmonici hanno invece affrontato queste pagine con respiro svelto, raggiungendo talvolta una felice, autentica scioltezza che, nei movimenti di minore pregnanza espressiva ha compensato, con generosa musicalità, le perplessità suggerite dall'atipica realizzazione. Nel pomeriggio di oggi, i Filarmonici saranno ancora ospiti dell'Istituto Universitario con un programma vivaldiano, che prevede la partecipazione solistica del flautista Roberto Fabbriciani.

U. P.

NATALE OGGI

6-18 dicembre 1980 Fiera di Roma
ORARIO: 15-22, sabato e festivi: 10-22.